

1. Nome dell'area

Lauretum - Il paesaggio dell' "Oliva Nera di Colletorto"

2. Ente proponente

Comune di Colletorto
(Prov. Campobasso)



3. Ubicazione e confini

L'area individuata oggetto della candidatura è situata a nord-est dell'abitato del Comune di Colletorto a circa 3 Km dal centro abitato. Essa confina a nord con l'agro di San Giuliano di Puglia (CB) mentre per i restanti lati è parte integrante dall'agro di Colletorto.

Ortofoto dell'area candidata

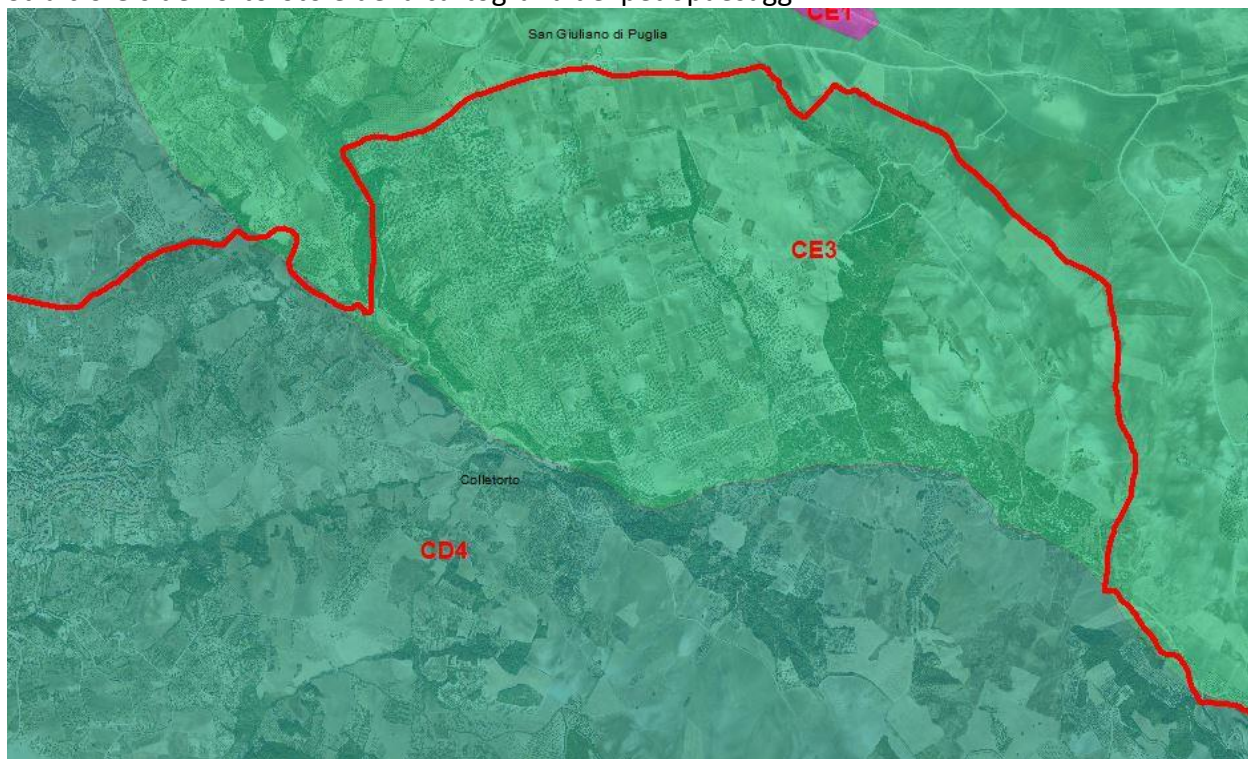


4. Estensione in ettari

L'area si espande su una superficie di circa 190 ettari (ha), dal punto di vista morfologico e pedologico essa ricade nell'unità **CE3** della classificazione dei Pedopaesaggi Molisani, in particolare l'area è rappresentata da versanti con le caratteristiche pedologiche riassunte nella scheda seguente:

UNITA':	Versanti	
SIGLA U.C.	CE3	N° U.C.: 76
Substrato:	Complesso marnoso–calcareo-calcarenitico	
Erosione:	1- Idrica diffusa	
Rocciosità:	Assente	
Pietrosità:	Abbondante (15-50%)	
Suoli:	Suoli ben drenati, da sottili a poco profondi, pietrosità superficiale scarsa piccola, pietrosità interna scarsa piccola, tessitura moderatamente fine, estremamente calcarei	
Orizzonti:	A	
Colori:	Bruno grigiastro molto scuro	
Tessitura:	FA (Franco Argillosa)	
Acqua utile:	Bassa	
Proprietà chimiche del topsoil:	TSB alto, CSC alta	

Stralcio Gis dell'ortofoto e della cartografia dei pedopaesaggi



Legenda

Pedopaesaggi				Unità cartografiche		Suolo		
Soil Region	Sistema	Sottosistema	Unità	Sigla U.C.	N° U.C.	Descrizione del suolo	Classificazione	
							USDA 8 th ed. (1998)	WRB '98
61.1	PAESAGGIO DI COLLINA C <i>Su formazioni marnoso calcaree del Paleogene e formazioni arenacee e marnoso-arenacee del Miocene</i>	Media potenza di rilievo 200-300 m. su argille sabbiose e su complesso flyschioide CE	Versanti	CE3	76	Suoli ben drenati, da sottili a poco profondi, pietrosità superficiale scarsa piccola, pietrosità interna scarsa piccola, tessitura moderatamente fine, estremamente calcarei, TSB alto, CSC alta, AWC bassa.	LITHIC CALCIXEREPTS	LEPTI-VERTIC CALCISOLS

SISTEMA DI PAESAGGIO DI COLLINE

Tale Sistema comprende buona parte del territorio molisano. Morfologicamente trattasi di un susseguirsi di rilievi dalle sommità strette ed allungate di forma convessa e più raramente sub-pianeggiante, separate da profonde valli dai versanti complessi. Questi versanti possono essere interessati da intensi processi erosivi talvolta di tipo calanchivo e franoso.

Il substrato è costituito dalle formazioni marnoso calcaree del Paleogene e da formazioni arenacee e marnoso-arenacee del Miocene.

Sulla base della potenza di rilievo, della densità di drenaggio e del substrato geo-litologico il Sistema è stato scomposto nei seguenti Sottosistemi:

1. Sottosistema ad alta potenza di rilievo (>300m) e alta densità di drenaggio su marne con intercalazioni arenacee e su arenarie.
2. Sottosistema ad alta potenza di rilievo (>300m) e alta densità di drenaggio su alternanze di marne, arenarie e argille varicolori; su arenarie silicee, marne e argille varicolori.
3. Sottosistema ad alta potenza di rilievo (>300m) e alta densità di drenaggio su argille varicolori con ricoprimenti di calcari flyschoidi.
4. Sottosistema ad alta potenza di rilievo (>300m) e debole densità di drenaggio su alternanze di calcari e livelli marnosi e, in subordine, argille varicolori.
5. Sottosistema a media potenza di rilievo (200-300m) su argille sabbiose e su complesso flyschioide

L'area oggetto di studio ricade in quest'ultimo sottosistema, a media potenza di rilievo, (200-300m) su argille sabbiose e su complesso flyschioide. Tale Sottosistema costituisce la fascia di transizione verso la fascia costiera. Costituisce anche il limite della Soil Region 61.1. Le sommità dei rilievi si presentano convesse o subpianeggianti e ricadono a quote inferiori ai 600m s.l.m. I suoli sono generalmente ben drenati, da sottili a poco profondi, pietrosità

superficiale scarsa piccola, tessitura moderatamente fine, estremamente calcarei, TSB alto, CSC alta, AWC bassa. Sono degli inceptisuoli, quindi dei suoli poco evoluti, e questa scarsa evoluzione è spesso causata dall'erosione che favorisce la perdita degli strati più superficiali.

L'olivo ha disegnato il paesaggio in quest'area, riducendo l'erosione instaurando un equilibrio tra la pianta ed il suolo.

5. Comuni interessati

Colletorto (CB)



6. Tipo di proprietà

La configurazione delle particelle catastali degli appezzamenti di terreni olivetati, che concorre alla caratteristica composizione "a mosaico" del paesaggio della zona, è di tipo prevalentemente privato con una parte residuale di circa 20 ettari di proprietà Comunale.

7. Descrizione degli elementi di significatività del paesaggio storico

Si tratta di un inconfondibile paesaggio, disteso sul dolce crinale della Valle di Lauretum, caratterizzato da un'area dove si impone la presenza della cultivar autoctona Oliva Nera di Colletorto, che riveste un'importanza di primo piano nella vita socio - economica e culturale del piccolo centro molisano. Ha radici antichissime se pensiamo che, a seguito del sisma del 31 ottobre 2002, a pochi chilometri di distanza dalla zona, nel villaggio provvisorio di San Giuliano di Puglia, è stata scoperta una villa rustica di epoca romana con un torcular in un ambiente oleario risalente al II secolo a. C. Nelle pars rustiche di questa zona, che confluisce verso il fiume Fortore, erano presenti non poche celle olearie (Di Niro Santone Santoro, Carta del Rischio Archeologico, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, AGR Editrice, 2010). Nel periodo normanno svariati castelli presidiavano l'intera vallata, come viene ricordato nel libro di Edrisi, geografo arabo vissuto nella prima metà del sec. XII alla corte di Ruggero II (Gianfranco De Benedittis, I castelli di Colletorto, Studiorum, Palladino Editore, 2013). Nel 976 la dominazione dei duchi longobardi di Benevento, Landolfo e Pandolfo di Capodiferro, il patrimonio olivicolo diviene più consistente. Da una Sentenza Capitolare del Giustiziere di Capitanata del 1256 si sa che Rigandasia, feudataria del posto, anima una dura contesa feudale con la vicina badia di Sant'Elena, per impedire che il territorio venisse privato delle sue terre migliori (Giandomenico e Alberto Magliano, Considerazioni storiche e manoscritti, Tipografia Colitti, 1895). Da qui probabilmente trae l'origine il toponimo. L'intero versante sembra modellato da mani sapienti. E' costituito da tanti appezzamenti olivetati dalla forma geometrica, disegnati dagli effetti di una lottizzazione comunale tesa a favorire le famiglie meno abbienti. Le forme geometriche degli oliveti modellano un silente unicum ambientale non soggetto ad alcun processo di alterazione antropica. La tessitura reticolare degli oliveti ne facilita l'accesso, conservando una pratica di coltivazione a misura d'uomo all'insegna della tradizione. Il paesaggio degli ulivi a valle è delimitato da una rigogliosa area ZPS denominato Vallone S. Maria; a Settentrione, invece, è segnata dalla presenza del Regio Tratturo Celano-Foggia. Questo incrocio di civiltà rurale e civiltà tratturale s'intreccia ad una tradizione di vita religiosa grazie alla presenza di una chiesetta dove troneggia la Madonna di Santa Maria di Lauretum, chiamata anche "Madonna degli Ulivi". La chiesa seicentesca sorge su una motta normanna (G.A.Tria, Memorie storiche, Zempel, Roma, 1744). Cinquecento alberi, gli ulivi della Madonna, abbracciano a tutto tondo il tempio religioso. Un dono della natura, dunque, orgoglio della cultura del posto. Sono vivi riti e forme devozionali. Tante sono le preghiere rivolte dai contadini alla Madonna dalla Pelle Olivastra in difesa della bontà dell'olio, della terra e dei propri bambini. Ogni Lunedì in Albis la statua viene portata a spalle dalle donne in mezzo agli ulivi (Luigi Pizzuto, A Laureto tra gli ulivi della Madonna, in Carri cavalli e cavalieri, Editrice lampo, 2017). Nel rito processionale si compiono tre giri in omaggio alla realtà di Dio. La devozione dà voce a sussurri lontani e ad un legame profondo con questo piccolo mondo olivetato. Un tempo le giovani spose come ex voto lasciavano in chiesa gli abiti nuziali per aver avuto i figli desiderati. Attualmente ancora resiste l'usanza di dare in dote una striscia di olivi per assicurare alla nuova famiglia che nasce l'olio per tutto l'anno. In questo modus vivendi di antica memoria, che accompagna un lavoro svolto nel silenzio solo dai componenti della famiglia, c'è il canto delle proprie radici. E il desiderio che la tutela di questo caratteristico patrimonio ambientale possa promuovere percorsi di sviluppo locale.

8. Descrizione delle pratiche tradizionali legate alle colture agricole, pastorali e selvicolturali

Nel corso dei secoli la coltivazione dell'olivo, oltre a caratterizzare inconfondibilmente il paesaggio, ha mantenuto grande importanza nella vita economica e culturale del paese.

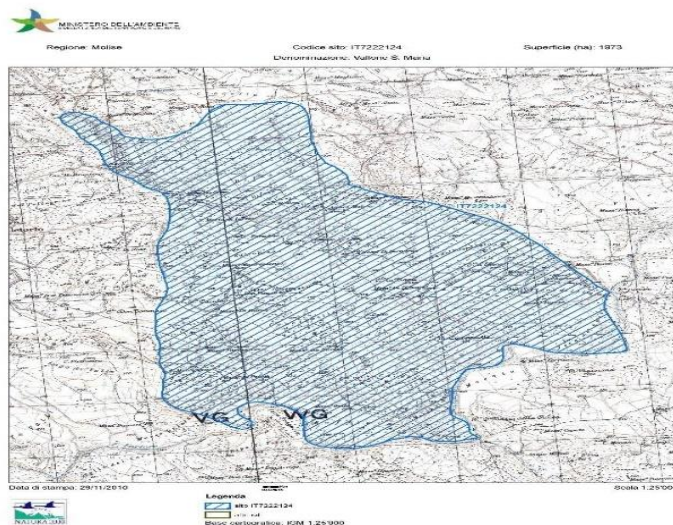
Colletorto, paese prettamente agricolo con numerose aziende ancora attive con ordinamento colturale olivicolo-cerealicolo. Su una popolazione di 1800 abitanti circa, sono presenti 4 frantoi ed una Cooperativa Olearia con circa 100 soci.

Piante secolari della varietà autoctona Oliva Nera di COLLETORTO fanno da cornice al centro abitato e chiunque raggiunga il paese può immediatamente percepire il fascino di questa coltura catturato da splendide chiome argentate scosse dal frequente vento.

Attualmente, l'olivicoltura è caratterizzata da un rinnovamento delle tecniche di coltivazione in particolare per le lavorazioni con un sempre più diffuso inerbimento nell'ottica del rispetto dell'ambiente oltre ad una costante attenzione verso il raggiungimento di standard qualitativi elevati. La produzione di olive stimata dell'area interessata è di circa 10.000 q.li di olive con rese in olio mediamente intorno ai 1500 ettolitri in totale. L'oliva nera di Colletorto, detta anche noccioluta, tipica dell'areale di coltivazione di Colletorto da cui prende il nome, è nettamente la cultivar principale; il clima, l'orografia e l'altitudine lo rendono il luogo ideale per la coltivazione di questa varietà presente da secoli. Piante di Oliva Nera di Colletorto sono presenti in tutta la superficie del paese con esemplari più antichi e imponenti proprio nell'area oggetto di candidatura. La pianta ha un'elevata resistenza ai fattori abiotici: freddo e stress idrico. Oliveti con sesti di impianto ampi. La varietà Oliva nera di Colletorto rientra nel disciplinare di produzione dell'olio extravergine d'oliva DOP Molise. Questa produzione oleicola di qualità, che presenta un radicamento territoriale forte e che evoca l'idea di ruralità, di genuinità e di tipicità rappresenta dunque un volano per uno sviluppo equilibrato dell'agricoltura locale. L'amministrazione comunale è costantemente impegnata nella manutenzione delle aree boschive e delle strade interpoderali per l'accesso all'area interessata essendo la stessa delimitata da una ZPS ad alto valore paesaggistico e di particolare pregio per la flora ivi presente e soprattutto per la presenza di una piccola chiesa rupestre meta di pellegrinaggi da parte della popolazione locale.

9. Livello di integrità attuale del paesaggio storico e stato di conservazione

Perfettamente integro ed in perfetto stato di conservazione, risulta essere ancora fonte di reddito per le aziende agricole del comune interessato che continuano a coltivarlo ed a preservarlo con una dedizione particolare per la sua storia legata anche alla sacralità del luogo. Perimetrato da un lato da un sito ZPS IT7222124 denominato: Vallone S. Maria. Il sito risulta caratterizzato da un mosaico abbastanza complesso tra le aree agricole e quelle occupate da boschi e da ambienti seminaturali. E' contraddistinto dalla presenza di fitocenosi tipiche della regione mediterranea (macchia a lentisco, fillirea e ginepro (*J. oxycedrus*)) che rientrano in gran parte nella serie della roverella. Presenza di *Stipa austroitalica* e di *Euphorbiacuneifolia*, specie nuova per la flora del Molise. Il valore del sito risiede soprattutto nel grado di rappresentatività e conservazione di diverse tipologie di habitat di interesse comunitario e prioritarie. L'habitat 6210, presente nella sua forma prioritaria, è relegato in piccole porzioni marginali alle cenosi boschive o in mosaicatura con i cespuglieti ed esprime generalmente una notevole ricchezza floristica e di specie di orchidee talvolta rare.



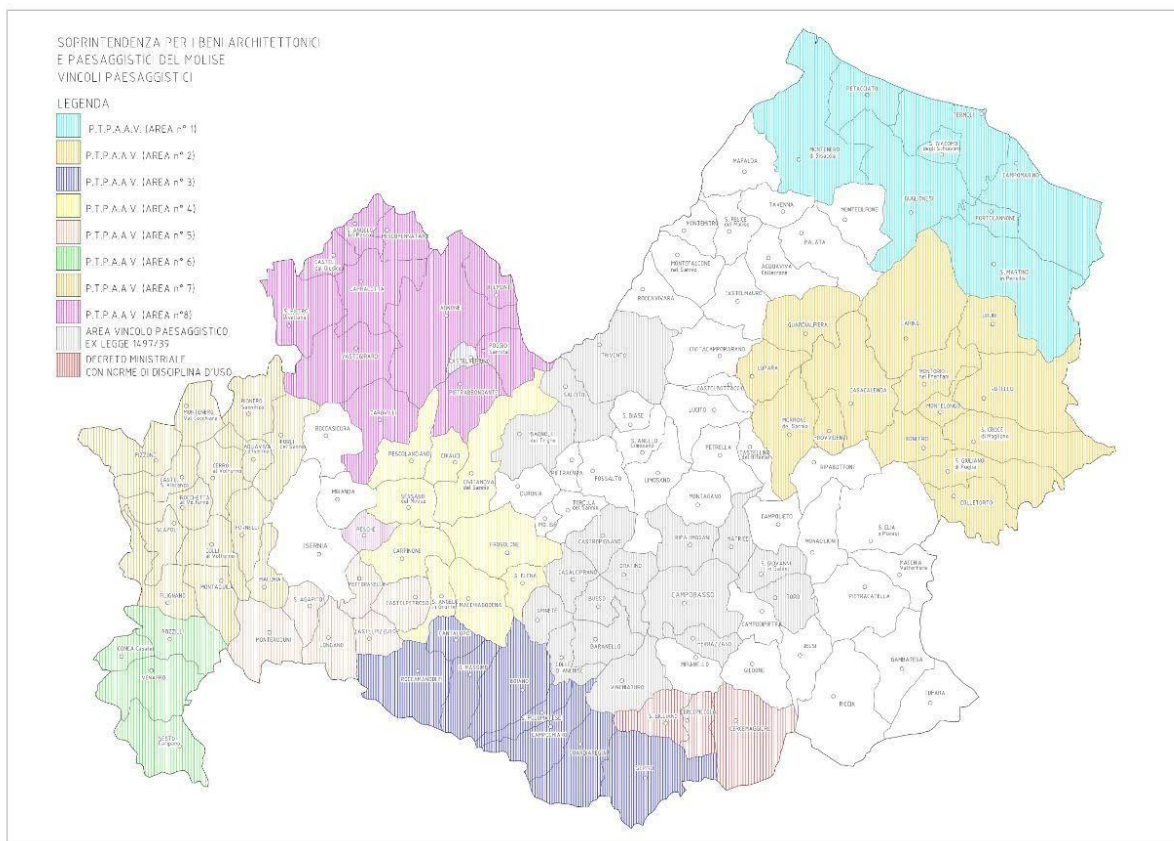
10. Principali elementi di vulnerabilità

Non si evidenziano ad oggi episodi significativi di vulnerabilità, pur essendoci una graduale senilizzazione degli attivi in agricoltura nel contempo è ancora presente un discreto dinamismo con un significativo turn over con una leggera ripresa del reddito delle imprese agricole olivicole. E' auspicabile la presenza di misure del PSR specificamente rivolte a sostenere il paesaggio rurale storico. In relazione alla vulnerabilità degli elementi materiali del patrimonio culturale invece occorre porre attenzione all'aspetto sismico della zona che ha compromesso e potrà farlo nel futuro gli edifici rurali e gli interventi di tipo edilizio integrati nel paesaggio e destinati alle attività per la valorizzazione della zona.

11. Riferimenti agli strumenti di pianificazione urbanistica e di tutela esistenti per l'area proposta

In riferimento allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Colletorto, l'area ricade nella zona omogenea "E" (agricola) del P. di F. e non presenta nessun episodio di edificazione rilevante ma soltanto antropizzazioni strettamente legate all'attività agricola. Rimandando alla Legge Regionale n. 24/1989 e s.m.i., che istituisce il Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta (P.T.P.A.A.V.), l'intero agro del Comune di Colletorto e quindi anche la zona candidata ricadono nell'Area Vasta n. 2 "Lago di Guardialfiera – Fortore Molisano". (Vincolo Paesaggistico Ambientale).

L'intero agro di Colletorto è interessato inoltre dalla legge forestale, contenuta nel R.D. 3267/1923 e recepita dal Comune nel 1957 che sottopone a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione al fine di proteggere il territorio e prevenire eventi calamitosi. Uno dei principali riferimenti normativi di carattere regionale in ambito forestale è la L.R. 6/2000. (Vincolo Idrogeologico) Per quanto riguarda l'aspetto edilizio e di trasformazione del territorio il Comune di Colletorto, compresa la zona "E" del P. di F. dove ricade l'area candidata, rientra nella classificazione sismica (zona 2) prevista dal D.P.R. 3274/2003 e dalla L.R. 13/2004.



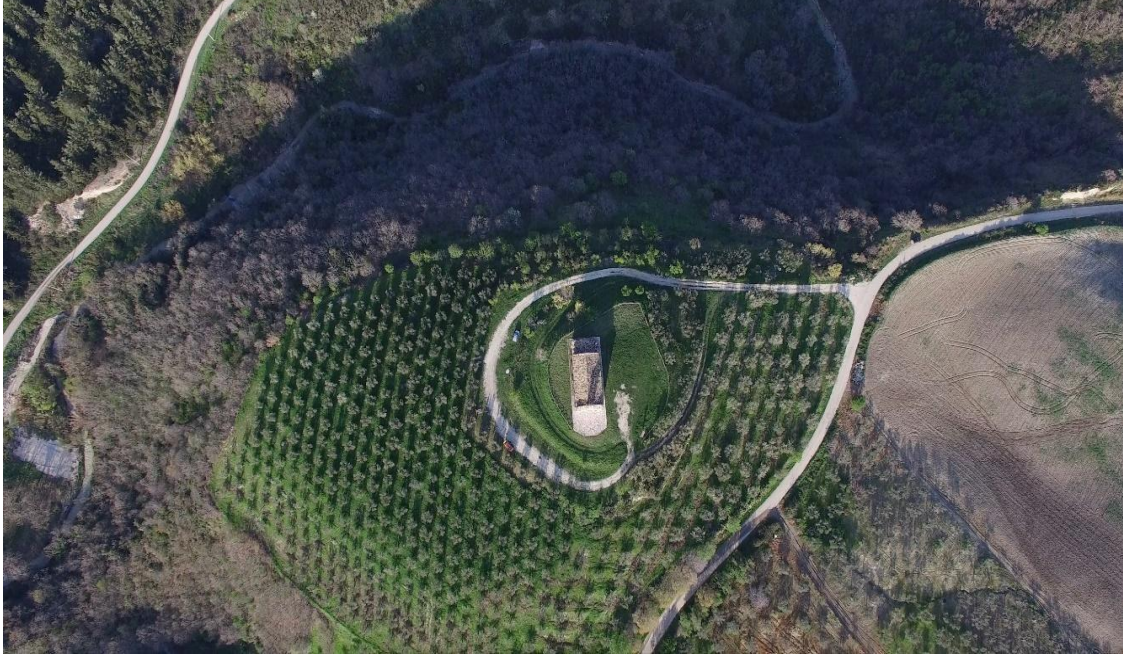
12. Riferimenti agli strumenti di programmazione dello sviluppo rurale

Non sono annoverate misure dedicate direttamente ai parchi agricoli. Obiettivi del PSR che possono interessare l'area, anche se si riscontra l'assenza di misure specifiche:

Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 Molise -Obiettivo 3 – Promuovere e rafforzare pratiche agronomiche ed ambientali, la biodiversità dei suoli e degli habitat ed una gestione collettiva del territorio.

13. Materiale fotografico









14. Bibliografia

Bibliografia

Di Niro Santone Santoro, Carta del Rischio Archeologico, Soprintendenza del Molise, AGR Editrice, 2010

Gianfranco De Benedittis, I castelli di Colletorto, Studiorum, Palladino Editore, 2013

Alberto Magliano, Considerazioni storiche e manoscritti, Tip. Colitti, 1895

Fernando Lucchese, Università di Roma, Annali di Botanica, Studi sul territorio, vol. II, 1995

Giovanni Andrea Tria, Memorie storiche, Zempel, Roma, 1744

Luigi Pizzuto, A Laureto tra gli ulivi della Madonna, in Carri cavalli e cavalieri, Ed. Lampo, 2017

Archivio di Stato Napoli, Apprezzo di Colletorto, 1704

Carta dei Pedopaesaggi Molisani - ERSa Molise

Germoplasma dell'Olivo del Molise - ERSa Molise

Hanno contribuito alla stesura del documento di candidatura:

dott. Agr. Alfredo Cocchiarella

dott. Agr. Loredana Pietroniro

Prof. Luigi Pizzuto

Arch. Valerio Pizzuto